

# Università nell'ex Civile il Comune bussava all'Ue

L'assessore Pettarin: contatti incoraggianti, il progetto potrà essere finanziato  
L'ateneo avrà un'impostazione orientata ai nuovi mercati emergenti

L'Università europea potrebbe diventare una realtà già a partire dal 2014. Il Gect di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertoiba sta lavorando al fine di agganciare un asse di finanziamento comunitario per riuscire a concretizzare il progetto. L'ateneo e l'annesso eurocampus saranno ubicati nell'ex comprensorio ospedaliero di via Vittorio Veneto (che, proprio grazie alla variante 36 al piano regolatore comunale, ha cambiato destinazione d'uso, diventando un'area strategica dedicata a strutture di interesse pubblico, non solamente di tipo sanitario).

È più di una speranza, per l'assessore comunale all'urbanistica Guido Germano Pettarin. «I contatti – sottolinea Pettarin – che ci sono stati sia a livello locale che a livello comunitario sono assolutamente incoraggianti. Nella seconda metà del prossimo anno ci apprestiamo a negoziare con l'Unione europea il finanziamento per la programmazione finanziaria 2014-2020. Chiederemo di prevedere espressamente un canale che sostenga il nostro progetto». L'Università europea, che si appoggerà sui tre atenei di Udine, Trieste e Nova Gorica, ma anche sugli altri enti di formazione superiore esistenti nel territorio a cavallo del confine, avrà una impostazione innovativa, orientata ai nuovi mercati emergenti, come Cina, Brasile e Russia.

«Vogliamo – aggiunge Pettarin – formare dei quadri capaci di interfacciarsi con le modalità operative e la filosofia di questi nuovi mercati, assicurando loro una formazione che li metta nelle condizioni di affrontare con successo queste nuove sfide». Il sedime di via Vittorio Veneto, che può essere utilizzato ora per fini sociali, universitari, formativi e culturali, rappresenta, secondo Pettarin, «un serbatoio importante per lo sviluppo della città». È una delle tre aree strategiche che prevede la variante 36, l'ultima e la più significativa delle tante revisioni urbanistiche che si sono succedute dal 2001 in poi, ovvero da quando è stato approvato l'ultimo prgc di Gori-

zia. Le altre due sono l'ex zona industriale di Piedimonte, alla quale sarà ridata una nuova centralità e la zona di Montesanto, ritornata agricola, ma con la possibilità per i privati di proporre iniziative di comparto residenziale. La variante ora è in fase di pubblicazione sul Bur. Poi scatteranno i 60 giorni per le osservazioni.

Pettarin sottolinea che l'amministrazione è pronta anche ad accogliere le proposte. Una volta concluso l'iter istruttorio, la variante ritornerà in consiglio comunale per l'adozione definitiva. E il nuovo prgc? «Attendiamo che la Regione – conclude Pettarin – completi l'iter per la nuova normativa. Poi dovremo fare un ragionamento, raccordando le scelte di carattere urbano e la dislocazione delle aree produttive, commerciali, residenziali con quelle dei comuni di Nova Gorica e San Pietro». (i.p.)



L'ex ospedale diventerà la sede dell'Università europea